

L'Ast non ha più soldi a breve stop agli autobus

PALERMO. Nei prossimi giorni potrebbero restare a piedi le decine di migliaia di pendolari che utilizzano gli autobus dell'Ast per raggiungere le scuole o i luoghi di lavoro. Con una nota inviata al governo regionale, ai prefetti, ai sindaci e ai dirigenti degli Uffici scolastici provinciali, il direttore generale facente funzioni, Giovanni Amico, ha fatto presente che l'azienda non ha più soldi per pagare i fornitori del gasolio e dei pezzi di ricambio e i manutentori dei mezzi, per non parlare degli stipendi che sono parecchio in arretrato. Ma ciò che farà definitivamente restare gli autobus negli autoparchi sarà l'impossibilità di pagare la rata dell'assicurazione pari a un milione e 126 mila euro.

Il paradosso di questa situazione che si trascina da mesi è che, non avendo neppure potuto versare i contributi previdenziali all'Inps, l'Ast non dispone del Documento unico di regolarità contributiva, cosa che impedisce all'azienda di ricevere risorse finanziarie dalle pubbliche amministrazioni. In primo luogo dal socio unico Regione, che con la sua morosità è la principale causa della crisi di liquidità dell'azienda pubblica siciliana di trasporto locale. Come dire che se la Regione oggi decidesse di pagare quanto deve all'Ast, dovrebbe ricorrere ad una deroga in assenza del Durr aggiornato rilasciato dall'Inps.

La nota a firma di Amico e controfirmata dai dirigenti dei settori Esercizio e produzione, Economico-finanziario e Ufficio legale, stila l'elenco puntuale delle somme dovute da quasi un anno dalla Regione alla società, che risultano già liquidabili e che inspiegabilmente non vengono trasferite. Si tratta di 7,2 milioni di euro come saldo del contri-



STUDENTI CHE UTILIZZANO I MEZZI AST

buto di ricapitalizzazione per il periodo ottobre-dicembre 2013; di 2,7 milioni dovuti come saldo 2013 per il rimborso delle tessere di abbonamento per il trasporto agevolato degli anziani; di 4,5 milioni per il quarto trimestre del contratto di servizio di trasporto pubblico locale. In totale l'Ast potrebbe incassare subito dalla Regione 14,4 milioni di euro con i quali potrebbe pagare una parte dei debiti e riprendere fiato nell'assedio di creditori, fornitori e dei 940 dipendenti in attesa di stipendio.

Come se non bastasse, l'Ast «appie-

L'azienda avverte pendolari e studenti del rischio e chiede alla Regione gli arretrati per pagare benzina, ricambi e dipendenti

data» è inseguita dalle diffide della Bnl, la banca che svolge il servizio di tesoreria, e da decreti ingiuntivi emessi a favore di creditori per il recupero forzato di somme dovute. A sua volta l'azienda, con questa nota, diffida la Regione a pagare entro pochi giorni, pena la sospensione obbligatoria di tutti i servizi. I sindaci e le scuole sono stati avvisati affinché provvedano in tempo a programmare servizi di trasporto sostitutivi tramite ditte private.

Giuseppe Cirobisi, della Fast-Confasal di Trapani, preannuncia anche azioni di lotta del personale qualora il governatore Rosario Crocetta non «ponga in essere tutte le iniziative dirette a ricercare una rapida soluzione all'annosa problematica. Tale condizione risulta ormai insopportabile non solo per i lavoratori, che si vedono ritardare sistematicamente i propri stipendi, ma anche e soprattutto per il continuo disagio procurato agli utenti, costretti a subire un servizio scadente ed inefficiente, a causa dei mancati e non regolari trasferimenti da parte della Regione».

Da parte sua, l'assessore regionale ai Trasporti, Nino Bartolotta, spiega che «quanto al rimborso chilometrico rimangono debiti di modesto importo, mentre per il rimborso delle tessere agli anziani, frutto di un precedente componimento bonario, non si è riusciti a dare copertura finanziaria in questo bilancio. Il contributo di ricapitalizzazione è di competenza dell'assessorato Economia. Sono comunque certo che, superato l'attuale difficile momento legato alle sorti della legge di stabilità, si tornerà sul tema per pianificare un percorso e una soluzione condivisi».